

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

09 Mag 2019

Sblocca-cantieri, pagamento diretto del subappaltatore dell'impresa in crisi anche senza l'ok del Tribunale

Massimo Frontera

Diventa più semplice e veloce il pagamento dei subappaltatori dell'impresa in procedura concorsuale. Con un emendamento presentato dal governo (scritto dal Mit) si prevede che per le imprese in concordato il pagamento diretto dei subappaltatori possa avvenire senza la necessità dell'autorizzazione del Tribunale. La norma va a modificare nuovamente l'articolo 105 del codice (subappalto) specificando che se l'impresa inadempiente nei confronti dei subappaltatori è in stato di procedura concorsuale, sia prevista il pagamento diretto da parte della stazione appaltante senza necessità di attendere l'ok del Tribunale.

Non solo. L'emendamento aggiunge l'ulteriore caso in cui l'impresa in procedura concorsuale sia aggiudicataria di un appalto mandato in gara con il vecchio codice appalti (163/2006). In questo caso, se la stazione appaltante non paga direttamente i subappaltatori entro 60 giorni dalla richiesta, questi «possono proporre la relativa istanza dinanzi al Tribunale che ha aperto la procedura concorsuale».

Esclusione dell'impresa, le violazioni devono essere confermate

Novità anche per la norma - molto criticata dalle imprese - che prevede l'esclusione dalla gara per non avere «ottemperato agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali non definitivamente accertati». L'emendamento del governo (Mit) - intervenendo nuovamente sull'articolo 80 - propone una più definita articolazione della misura, prevedendo che «un operatore economico può essere escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto anche se le violazioni gravi agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali non sono state ancora definitivamente accertate, purché contenute in atti amministrativi esecutivi; in tali circostanze la stazione appaltante motiva anche con riferimento al tempo trascorso dalla violazione e alla gravità della stessa». Come si legge nella relazione illustrativa, la *ratio* della norma è «evitare una eccessiva discrezionalità della stazione appaltante nella decisione di escludere un offerente nei casi previsti dal comma medesimo».

Verifica in house dei progetti per interventi fino a 20 milioni di euro

Altra novità per le verifiche progettuali di interventi di importo fino a 20 milioni di euro. La modifica scritta nell'emendamento (sempre a firma governo) introduce la possibilità che le verifiche possano essere condotte dalla stessa stazione appaltante - rispetto all'attuale obbligo di affidarle a soggetti certificati - a condizione che la stazione appaltante abbia implementato il sistema interno di controllo della qualità. «In tal modo - spiega la relazione di accompagnamento - è possibile porre rimedio all'eccessiva dilatazione delle procedure di affidamento a soggetti esterni del relativo servizio, con conseguente differimento ulteriore dei

tempi di concreto avvio del cantiere».

Linee guida Anac, c'è la data di "scadenza"

Si interviene anche sul sistema di coordinamento tra l'uscita di scena della soft law e il ritorno del modello "codice+regolamento", precisando che l'efficacia delle linee guida cessa contestualmente all'entrata in vigore del regolamento attuativo del codice, previsto dal decreto Sblocca-cantieri.

Contributo salva Pmi, trattative fino all'ultimo

Si lavora anche all'emendamento che è stato annunciato dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli (si veda intervista), il cui testo finale sarà depositato come emendamento parlamentare e non del governo.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved